

## Notitiae Pacis

Notiziario della parrocchia di Regina Pacis

Parrocchia Regina Pacis Forlì

Regina Pacis

r.pacis@virgilio.it

parrocchiareginapacis.it

youtube.com/Reginapacisforli

V.le Kennedy 4 - 47121 Forlì

Tel. 0543.63254

cell. 348.5653363



## Il saluto di don EDIDIONG

Mi chiamo Don Edidiong Edwin Ukpanah, nato il 4 dicembre 1975 in Calabar (Nigeria). Ho fatto i miei studi in Nigeria, poi a Roma, dove sono stato ordinato Sacerdote il 5 marzo 2005. Dal 2006 per vari anni ho svolto il ministero nella diocesi di Vallo della Lucania. Nel febbraio 2017 sono arrivato nella diocesi di Forlì - Bertinoro, dove sono stato accolto da d. Roberto Rossi, presso la Parrocchia di Regina Pacis. Questa Parrocchia è diventata la mia casa; mi è stata richiesta disponibilità di spostarmi all'interno della diocesi, ovunque se ne presentasse la necessità. Ho così potuto conoscere varie realtà: da giugno ad agosto 2017 ho prestato servizio religioso presso la parrocchia di San Martino in Strada, da settembre a luglio dell'anno seguente sono stato presso le comunità parrocchiali di Civitella di Romagna e Galeata, come collaboratore parrocchiale. Rientrato a Regina Pacis, ho collaborato per periodi importanti in Cattedrale e anche nelle realtà parrocchiali delle Chiese di San Paolo e Cappuccinini e nelle varie parrocchie dove si presentavano delle necessità. Riguardo la Spiritualità e la vita cristiana, ho apprezzato in questa diocesi e in particolare qui a Regina Pacis, l'assidua frequentazione della S. Messa e della Confessione. In particolare è presente in parrocchia una volontà di carità che raggiunga il più possibile i bisognosi sia in Italia che oltreoconfine. Ultimamente poi la catechesi per gli adulti, che ho sempre apprezzato, ha trovato spazio negli incontri del lunedì sera, dove si spiega la parola della domenica successiva. Per quanto riguarda la catechesi per gli adulti auspico si possa incrementare in ogni parrocchia il tempo dedicato alle varie tematiche, sulle quali spesso i fedeli chiedono ascolto a noi sacerdoti. Creare "comunione", essere comunità, sono traguardi ambiziosi dei quali non è sufficiente parlare, occorre fidarsi di Gesù e impegnarsi insieme. Anche l'adorazione del giovedì sera è una bellissima occasione di progresso spirituale e di vita cristiana in comunità. Vedo in Regina Pacis un grande potenziale anche come "chiesa della Riconciliazione", mantenendo la disponibilità e la possibilità, praticamente continua, delle confessioni dei fedeli. Ed ecco il momento dei saluti: nelle prossime settimane tornerò in Africa. Dopo 21 anni, ritengo sia più che naturale il dover ritornare in Nigeria, la mia patria, ma a questo punto, metà della mia vita è trascorsa nel vostro bel Paese, che ho imparato ad amare come una seconda patria. Oggi la tecnologia consente agli amici di non perdersi mai veramente e vedrete che anche per noi sarà così. Voglio ringraziare tutti per l'amicizia, per la schiettezza, per il grande senso dell'ospitalità e ringrazio d. Roberto per l'accoglienza e l'affetto paterno che mi ha sempre dimostrato. Salutandovi vi benedico con affetto e vi chiedo di pregare per me e per la mia prossima missione, nella certezza che ovunque sarò anche io pregherò per voi.

D. EDIDIONG

**Tutti lo ringraziamo e gli auguriamo ogni bene, nella preghiera, per la sua vita e il suo ministero.**



## Festa del papà

“Che cosa provi dentro di te quando i tuoi figli o figlie ti abbracciano per la festa del papà? Cos'è per te essere babbo?”



Essere papà è semplicemente una "gioia". Essere papà significa donare la propria vita e il proprio tempo al prossimo. Essere papà mi fa sentire "VIVO". Ogni volta che le mie bambine mi abbracciano, mi stritolano, mi prendono in giro per i segni dell'età che in qualche modo avanza, dentro di me avverto un'iniezione di vitalità pura. In quei momenti realizzo di avere qualcosa in comune con Gesù: l'amore

privo di confini verso i propri figli. È per questo motivo che ogni giorno lo ringrazio: per il dono più bello che potesse fare alla mia famiglia. Non riesco a trovare parole adatte a descrivere le mie sensazioni: forse perché non esistono abbastanza parole che possano descrivere la gioia di essere PAPÀ.

GIOVANNI M.

Le mie figlie mi abbracciano ogni giorno non solo per la festa del papà. Quello che provo? Una carica di energia, di serenità, di amore che è anche difficile spiegare; è una bella sensazione che mette anche di buon umore facendomi dimenticare i problemi. Essere

babbo mi aiuta vivere, perché è vero che i figli bisogna seguirli, educarli, non far marcare loro l'indispensabile ma è pur vero che io imparo tante cose da loro dalla loro ingenuità; loro amano e vogliono essere amati, non vogliono altro. Infatti come è scritto nel Vangelo, Gesù dice: "Lasciate che i bambini vengano a me e non glielo impedito, perché a chi è come loro appartiene il regno di Dio. In verità vi dico: Chi non accoglie il regno di Dio come un bambino, non entrerà in esso". Gesù ci vuole come loro, perché negli occhi dei bambini si vede il paradiso.

GENNARO S.

Essere padre è una gioia immensa che mi dona la consapevolezza di essere una guida importante per la crescita dei miei figli. L'abbraccio che spesso facciamo tutti assieme ci fa sentire molto uniti e ci dona la forza per affrontare tutto con il sorriso di chi sa di non essere solo.

PAOLO B.



## L'abbraccio di papa Francesco ai nostri fratelli cristiani dell'Iraq

"Grazie di cuore, don. È stato veramente un dono per tutti noi qui e siamo molto contenti che il S. Padre è venuto in mezzo a noi. Tu sai, ti ricordi come hai visto questa chiesa, com'era nera, tutta bruciata e distrutta; oggi è tutta cambiata. Grazie al Signore. Veramente dobbiamo sempre ringraziarlo. E grazie anche a voi. Accompagnateci sempre nella preghiera, abbiamo sempre bisogno della vostra preghiera. Grazie di cuore!"

(p. Majeed, il primo messaggio, sprizzante di gioia, alla nostra parrocchia, dopo aver accompagnato e guidato il Papa nella grande cattedrale di Qaraqosh)



## Dal discorso del Papa

"Prima di pregare per tutte le vittime della guerra in questa città di Mosul, in Iraq e nell'intero Medio Oriente, vorrei condividere con voi

questi pensieri:

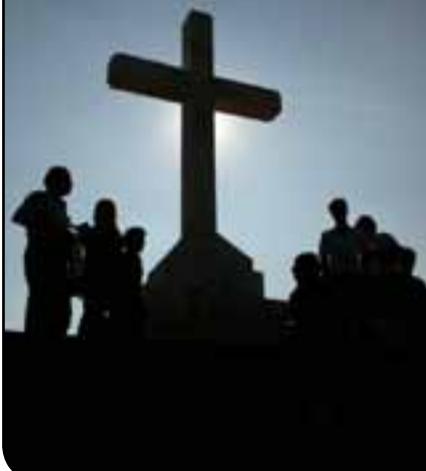
Se Dio è il Dio della vita - e lo è -, a noi non è lecito uccidere i fratelli nel suo nome.  
Se Dio è il Dio della pace - e lo è -,

a noi non è lecito fare la guerra nel suo nome.

Se Dio è il Dio dell'amore - e lo è -, a noi non è lecito odiare i fratelli".

(Mosul, 7.3.2021)

## Via CRUCIS



La *Via Crucis* è una via tracciata dallo Spirito Santo, fuoco divino che ardeva nel petto di Cristo e lo sospinse verso il Calvario; ed è una via amata dalla Chiesa, che ha conservato memoria viva delle parole e degli avvenimenti degli ultimi giorni di Gesù Signore. Nella preghiera della *Via Crucis* confluiscono varie espressioni caratteristiche della spiritualità cristiana: la concezione della vita come cammino o pellegrinaggio; come passaggio, attraverso il mistero della Croce, dalla vita terrena alla beatitudine del cielo; il desiderio di conformarsi pro-

fondamente alla Passione di Cristo; le esigenze del seguire e andar dietro a Cristo, per cui il credente deve camminare dietro il Maestro, portando quotidianamente la propria croce. La *Via Crucis* aiuta a contemplare le tappe della passione di Gesù, il suo amore infinito e la potenza, la grazia, lo splendore della sua Resurrezione.

**Venerdì 26 marzo, ore 20.30:**  
**Solenne Celebrazione della VIA CRUCIS a Regina Pacis (con tutte le norme di sicurezza), trasmessa anche in diretta sulla pagina Facebook della parrocchia.**